

Uguccione de' Mazi, Bartolameo di mastro Ottolino, Antonio Bonfadini i sei ultimi drappieri, Lancillotto de' Fanti, Francesco Milizia banchiere, Nicolò Capocchi notaio, Siverio pellicciaio, Domenico de Ramello merciaio, Antonio Zucchetta rigattiere ed Antonio Spezani pellicciaio, cittadini ferraresi all'uopo convocati, pattuiscono: Venezia darà a mutuo per 5 anni al marchese 50,000 ducati d'oro, metà appena ricevuta la cauzione qui sotto accennata, il resto in rate mensili di 5000, secondo le occorrenze. Non facendosi la restituzione dopo i 5 anni, il marchese pagherà per l'avvenire un annuo interesse eguale a quello che si paga per gli imprestiti pubblici, cioè al corso odierno il 7 0/0. In pegno della restituzione, il marchese porrà temporariamente Venezia in possesso del Polesine di Rovigo e di tutti i diritti annessivi, riservato a quel principe il darvi passo a chi più gli piacerà. Seguono condizioni relative all'amministrazione del paese dato in cauzione. La presente fu giurata dalle parti (v. n. 3 e 94).

Fatto nel palazzo del marchese in Ferrara. — Testimoni: Bartolameo di Saliceto da Bologna dottor di leggi, Guido de' Matafari da Zara cav., Nicolò de' Roberti cav., Antonio da Montecatini ed Antonio da Pistoia ambi dottori di leggi, tutti abitanti a Ferrara, e Bernardo di Andalò, Bernardo de' Pigozzi e Giovanni de Oltedo notai veneti. — Atti Guglielmo del fu Tomaso de' Vincenti notaio imperiale e scrivano ducale.

V. VERCI, *Storia della Marca trivigiana e veronese*, XVII, Doc., pag. 32.

3. — 1395, ind. III, Aprile 5. — c. 3. — Istrumento dell'esborso di ducati 12000, fatto dai procuratori del doge di Venezia, nominati nel n. 2, al marchese d'Este Nicolò, in forza di quella convenzione; e quitanza relativa (v. n. 4).

Fatto come il n. 2. — Testimoni: Guglielmo de' Vincenti e Bernardo di Andalò notai ducali, Costantino da Rovigo camerlengo marchionale alla torre, Delaito da Rovigo e Bartolameo Massario, ambi da Ferrara. — Atti Nicolò di Giuliano de' Bonazoli not. imp. e scrivano del marchese.

4. — 1395, ind. III, Aprile 26. — c. 3 t.º — Avendo il procuratore del marchese d'Este Giovanni degli Sbugi consegnato il Polesine di Rovigo ai rappresentanti veneti nominati nel n. 2, come prescrive quella convenzione, Nicolò Foscari e Giovanni Morosini, procuratori del doge, sborsarono ad esso marchese 12500 ducati d'oro, pei quali viene rilasciata quitanza (v. n. 7).

Fatto in Ferrara nel palazzo del marchese. — Testimoni: Enrico di Nicolò Contarini e Giovanni del fu Benintendi de' Ravignani veneziani, Andrea di Florano e Paolo de' Sardi ambi cancellieri del marchese. — Atti come al n. 4.

5. — (1395), Maggio 8. — c. 96 — Riccardo re d'Inghilterra ai suoi ufficiali e sudditi. Accordò salvocondotto per tutto il regno a sei galee veneziane e a coloro che vi sono imbarcati, con facoltà di vendere e comprare, verso pagamento dei consueti diritti. Ordina a tutti di osservare tal sua disposizione e di non molestare in modo alcuno i veneziani e i loro averi.

Data a Westminster, a. 19 del regno. — Controfirmato Gamisteds.